

Al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali.**Direzione Generale per la crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo.****" Presentazione Integrazioni nell'ambito del procedimento di VIA - ID _ VIP 7654.**

Il sottoscritto Angelo Cremone,

portavoce associazione Sardegna

Pulita, presentatore delle osservazioni, risponde alle Integrazioni alla documentazione di Impatto Ambientale della Snam, come dal Volume 2 di 2 sul progetto Terminale di Portovesme e opere connesse.

Omissioni e Falsità - Comportamento reticente:

Si ritiene scandaloso ed inaccettabile che si possa procedere alla Valutazione di Impatto Ambientale di tale ingente e pericoloso progetto Gasiera, da ubicare dentro il porto di Portovesme, fronte imbarco traghetti da e per Carloforte, a ridosso del centro abitato di Portoscuso giustificandone l'analisi costo - benefici, scrivendo il falso... " Tale progetto prevede l'allacciamento alla centrale termoelettrica Sulcis Portoscuso dell' Enel. Centrale " che invece, come dichiarato ufficialmente dai vertici nazionali dell'Enel, chiuderà nel 2025 con l'uso del fossile, chiarendo che assolutamente si avvarrà dell'uso del gas, quindi nessuna riconversione a gas ma la trasformazione per immagazzinare la corrente tramite installazione di batterie.

Si ritiene inaccettabile l'eventuale accordo su eventuale fornitura di gas dalla Gasiera Snam per la nuova centrale a gas che propone la società Eurallumina... Nuova centrale a gas che propongono di costruire davanti le case del paese, a meno di 400 mt. esponendo famiglie intere all'alto rischio di incidente rilevante. Si evidenzia che, la nuova centrale da alimentare a gas che propone l'Eurallumina, cui gli basterebbe una potenza di soli 20 Mwatt come fabbisogno per la produzione, questi invece, chiedono di realizzarla da 300 Mwatt.... quindi altra contraddizione su una nuova centrale a gas che non esiste, non ha avuto approvazione e, non potrà averla per essere costruita.

Per quanto riguarda le altre industrie presenti, per cui si dichiara la giustificazione per l'ubicazione in porto della Gasiera, niente di più falso, in quanto alla Portovesme srl non serve il gas ma corrente elettrica... così come per la ex Alcoa oggi Sider Alloys che se ripartirà utilizzerà poca quantità di gas, come faceva precedentemente, approvvigionandosi nei suoi 2 serbatoi, tramite autobotti, ogni due settimane.

Altra inesattezza, legata alla falsità sull'utilizzo del gas per la centrale elettrica dell'Enel, quando la Snam riferisce che lo shock termico che si verificherebbe con lo scarico delle acque gelate della Gasiera a circa - 6 gradi, questo verrebbe compensato dalle acque calde scaricate dalla centrale Enel... Ridicolo... asserire la compensazione termica alle acque calde di una centrale che non esisterà più.

ALTERNATIVA NON PROPOSTA

Il progetto proposto è incoerente con il DPCM 29 marzo 2022, con gli obiettivi del Decreto che non esime l'analisi di alternative di progetto. Il proponente ha presentato il progetto da farsi esclusivamente dentro il porto, senza dichiarare, valutazioni e confronto alternativo al sito proposto. Una procedura di Via barzelletta, prevedendo una unica possibilità per la localizzazione della Gasiera. Una imposizione ad un territorio (SIN) già pesantemente segnato. Assurdo ed inaccettabile, se non anche reato, prevedere l'ubicazione della Gasiera, in quella parte del canale dove le condizioni oggettive sono date dalla presenza dei sedimenti gravemente contaminati da metalli pesanti cancerogeni. Questa imposizione del governo che ha proceduto come uno schiacciato, prevaricando la popolazione, senza essere stata minimamente coinvolta con la doverosa informazione, anche tramite assemblea pubblica, danneggia l'economia vitale del territorio, impedendogli il realizzarsi di nuove attività imprenditoriali, con anche l'utilizzo della grande banchina per il progetto del Grande Polo Nautico, presentato alle varie istituzioni regionali e nazionali, dove prevista occupazione per oltre mille nuovi addetti... Progetto che in termini di numeri, va oltre i 200 dipendenti Eurallumina (che potrebbero invece essere riconvertiti nel Polo Nautico) evitando la ripartenza di una fabbrica altamente inquinante, che vorrebbe riprendere a scaricare gli inquinanti Fanghi Rossi della famosa mega discarica fronte mare che vorrebbero far salire di livello dai circa 26 metri a circa 40 mt.... Discarica attualmente sotto sequestro giudiziario per una fabbrica sotto processo penale per Disastro Ambientale Avvenuto... Assurdo ipotizzare la sua ripartenza, con la possibilità invece, se si evita l'ubicazione della Gasiera - Rigassificatore nella grande banchina, di rioccupare tutti i suoi lavoratori.

Inconcepibile, inaccettabile, proporre l'ubicazione con stanziamento della nave Gasiera per il tempo di 25 anni, non esistendo un caso simile al mondo che proponga lo stanziamento di una nave simile posta in acqua per 25 anni, escludendo di fatto il rimessaggio... Spieghino invece perché per la Gasiera proposta per Piombino, dichiarano la sua permanenza in acqua per soli 2 anni. Inoltre, spieghino come possibile che la nave Gasiera proposta dovrà sostenere tutto il complesso industriale, come si sosterranno tutte le industrie nel momento della manutenzione della Gasiera.

INTEGRAZIONI AL PUNTO 2.2.3.

Sulla Stanzialità e Manutenzione della FSRU :

Rispondendo alle Osservazioni sulla esigenza di manutenzione della Gasiera, non chiariscono assolutamente quali soluzioni previste per sopperire alla alimentazione della rete e delle industrie nel caso del fermo per manutenzione della Gasiera...o, prevedono 25 anni di non manutenzione?

INTERFERENZA CON LA LINEA DELL'ACIDOTTO PORTOVESME srl

Le Integrazioni omettono di relazionare sull'eventuale Rischio.

MANCANZA DI UN PIANO EMERGENZA ESTERNA ALLE FABBRICHE CLASSIFICATE AD ALTO RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.

Si ricorda la strage avvenuta nella stazione ferroviaria di Viareggio (37 morti...centinaia di feriti gravemente distruzione del quartiere) Si evidenzia la strage avvenuta il 10 aprile 1991 in rada al porto di Livorno con la collisione tra la nave Moby Prince e la nave petroliera Agip Abruzzo, causando 140 morti.

A Livorno dove la Gasiera della Snam, uguale a quella proposta dentro il porto di Portovesme, per evitare il ripetersi di incidenti simili, l'hanno ubicata 23 km lontano dalla costa... come i 30 km a Boston, lontano dalla costa.

Si allega alla presente, copia dell'Esposto presentato al Comitato Tecnico Regionale Vigili del Fuoco (prot.n°3694 del 31.01.2022. " Incompatibilità Sicurezza e Rischio Strage per la Gasiera/Rigassificatore da ubicare dentro il porto di Portovesme"). Esposto di cui ad oggi non ci è stata data alcuna risposta.

DNV: Affrontare le sfide legate ai NORM nelle reti del gas

La miscelazione nelle reti del gas di gas provenienti da fonti diverse può aumentare i livelli di radioattività naturale nelle polveri e nei fanghi presenti nei sistemi delle condotte, ma esistono soluzioni complete per la gestione del rischio.

Introduzione

Il crescente utilizzo di gas diversi per tipo e/o fonte nelle reti di trasmissione e distribuzione dei gas (ad esempio, GNL rigassificato miscelato al gas naturale) sta ampliando la sfida della gestione del materiale radioattivo presente in natura. Comunemente noto con la sigla NORM, questo materiale può accumularsi sotto forma di incrostazioni, polveri o fanghi nelle condutture e sulle apparecchiature.

I NORM nelle reti del gas provengono dal radon, un gas naturale presente in quantità molto ridotte nel gas naturale. Quando il radon "decade" emettendo radiazioni, si trasforma rapidamente in altre sostanze radioattive, tra cui gli isotopi (varianti) del polonio (Po) e del piombo (Pb). Il livello di radioattività del radon stesso si dimezza ogni 3,8 giorni. Gli isotopi radioattivi Po-210 e Pb-210 hanno un tempo di dimezzamento equivalente, rispettivamente di 138 giorni e 22,3 anni, il che li rende un rischio più persistente per la salute quando i NORM si concentrano nei sistemi delle condutture.

I livelli di NORM nel gas naturale convogliato possono variare notevolmente a seconda della composizione del gas e del luogo di provenienza. I livelli di radon variano nel gas proveniente da diversi giacimenti offshore e onshore. Di conseguenza, variano anche nel gas convogliato dai giacimenti e nel gas naturale liquefatto (GNL) prodotto da diverse fonti di gas. Pertanto, man mano che gli operatori iniziano a miscelare il GNL importato con il gas naturale nei gasdotti, iniziano a vedere una maggiore variazione dei NORM.

Altri fattori che influenzano i livelli di NORM presenti nella scaglia* delle condutture sono la quantità di radon che finisce nella scaglia e il tempo di transito del gas dal giacimento alla rete di condutture. Vale la pena notare anche che la modifica del mix di gas può portare a un aumento significativo dei livelli di NORM nella scaglia in aree in cui in precedenza erano stati riscontrati solo livelli molto più bassi.

Considerazioni sulla salute e sulla sicurezza

Il corpo umano si è evoluto nel corso di milioni di anni per resistere in misura significativa agli effetti biologici delle radiazioni presenti naturalmente nell'ambiente. Tuttavia, livelli più elevati di tali radiazioni possono aumentare il rischio per la salute.

Le radiazioni di Po-210 e Pb-210 presenti nei NORM sono forme a bassa energia che non possono penetrare la pelle. Tuttavia, possono essere pericolose per la salute se il materiale radioattivo viene inalato o ingerito. È necessario gestire il rischio per la salute quando è possibile un'esposizione prolungata ai NORM e/o ad alte concentrazioni. Inoltre, le incrostazioni, le polveri e i fanghi contenenti NORM possono auto-incendiarsi in alcune circostanze. Ciò comporta un rischio di incendio e di esplosione nelle reti del gas e in impianti come quelli petrolchimici che utilizzano il gas come materia prima.

Le operazioni industriali possono concentrare i NORM

Le operazioni industriali, tra cui il trattamento, la canalizzazione e la liquefazione del gas naturale, possono concentrare i livelli di NORM lungo la catena, dalla testa del pozzo al gasdotto. Nelle sue linee guida del 2008 per la gestione dei NORM in tutta la catena del valore del gas, l'Associazione internazionale dei produttori di petrolio e gas ha riportato intervalli di radioattività a livello globale di:

- 0,02-75 becquerel per grammo (Bq/g) di Pb-210 in scaglia dura
- fino a 2.000 Bq/g nelle scaglie morbide/medio-dure
- 1.300 Bq/g nei fanghi che si accumulano nei fondi dei serbatoi, nei separatori gas/olio, nei serbatoi di disidratazione, nei serbatoi di stoccaggio del GNL e nelle fosse di scarico.

Nelle condutture di trasmissione e distribuzione, la quantità assoluta di NORM può essere maggiore nei punti in cui i lavoratori accedono ai sistemi. Questi includono i punti in cui rimovono i filtri e scuotono manualmente la polvere da essi, e i punti in cui le macchine per il "pigging" hanno spinto la scaglia e sono accessibili. I livelli di NORM nelle reti del gas sono in genere inferiori a 20 Bq/g, ma sono stati riscontrati anche livelli di 200 Bq/g.

Un approccio normativo ai NORM

Per contestualizzare questo aspetto con un esempio tratto da una sola giurisdizione con un protocollo normativo appropriato, il Regno Unito considera i materiali con livelli di radiazione pari o superiori a 5 Bq/g come NORM. Per la gestione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto e lo smaltimento delle sostanze radioattive, compresi i NORM, sono in vigore diverse normative, come le Ionising Radiations Regulations 2017 (IRR) (1, il Radioactive Substances Act 1993, l'Environmental Permitting (England and Wales) Regulations 2016 e il Transport Regulations (Carriage of Dangerous Goods) 2009. Sebbene il materiale con meno di 5 Bq/g abbia ancora proprietà radioattive, è fuori dal campo di applicazione della legislazione sulle sostanze radioattive.

Recenti modifiche alle Environmental Permitting Regulations (2) hanno innalzato il livello di radioattività e la quantità di NORM al di sopra del quale i siti devono ottenere l'autorizzazione per la manipolazione e lo smaltimento, a condizione che vengano rispettate determinate condizioni. Nel Regno Unito, la maggior parte dei rifiuti finisce in discarica o viene incenerita se i livelli di materiali tossici associati, tra cui il mercurio, non superano determinate soglie.

Protocolli di gestione per i NORM

Secondo l'esperienza di DNV, i protocolli normativi non sono sempre seguiti in modo preciso e completo. Inoltre, la formazione, i dispositivi di protezione personale, come maschere facciali adeguatamente indossate, e la semplice igiene, come lavarsi le mani prima di mangiare, possono prevenire l'inalazione o l'ingestione di NORM.

DNV assiste i grandi gestori diretti di gas nello sviluppo di protocolli di gestione dei NORM. Secondo la nostra esperienza, alcuni di questi operatori non sono abbastanza avanzati nel rispondere alla sfida. A nostro avviso, la consapevolezza dei NORM tra gli "utilizzatori" industriali del

sistema del gas è molto limitata. Queste industrie includono le centrali elettriche.

DNV supporta l'analisi e la gestione dei NORM

Sulla base di anni di dati storici e attuali, il nostro laboratorio di Loughborough conferma che la sfida NORM si sta presentando in più regioni del Regno Unito, ad esempio. Sempre più operatori iniziano a rilevare i NORM e si chiedono come misurarli, analizzarli e gestirli. Il nostro laboratorio di Loughborough fornisce supporto, consulenza e orientamento sui NORM agli operatori delle reti del gas. Effettuiamo verifiche in loco delle procedure e controlliamo i filtri per verificare la contaminazione da NORM e i livelli di rischio. Ad esempio, svolgiamo queste attività in collaborazione con un'autorità sanitaria nazionale per testare i livelli di radioattività in campioni di polvere e fanghi provenienti da operazioni di pigging. Possiamo anche adattare i servizi alle vostre esigenze per quanto riguarda la gestione, lo stoccaggio e lo smaltimento dei NORM.

trad. V.B.

da:

DNV : Meeting the NORM challenges in gas networks

Mixing gases from varying sources in gas networks can raise levels of natural radioactivity in dust and sludge found in pipeline systems, but complete risk-management solutions exist.

SI RIBADISCONO LE OSSERVAZIONI PRESENTATE IN TOTO.

Vibrazioni e movimentazione dell'acqua con l'ingente transito delle metaniere, in un fondale di sedimenti altamente contaminati da metalli pesanti.

La movimentazione di acqua crea spostamento di sedimenti, attraverso il transito delle navi.

Una procedura di Via viziata.

Non c'è accettabile che, da parte di chi rappresenta il governo, vedi dichiarazioni della vice ministra Todde che dichiara che è una procedura di VIA che non offre altra scelta, che si faccia su l'unica possibilità... Si è deciso e si deve fare lì e basta... Inconcedibile la sua grave esternazione, non prendendo in considerazione nessuna altra alternativa.

PERICOLO SCARICO ACQUE CLORATE.

Solleciamo il problema delle acque di mare, restituite dopo essere passate attraverso le tubazioni della nave... attraverso i radiatori per riscaldare il gas positiva - 160 gradi... acque che per non incrostare le tubazioni di vita marina, aspirate per decine di milioni di metri cubi, e clorate, queste poi, danno origine anche a ingenti quantitativi di schiume che si provocherebbero in grandi spazi di mare, acque altamente contaminate dal cloro e pericolose per grandi vastità dell'habitat marino. Si allega a tal proposito la relazione del Comitato scientifico del WWF, presentata come osservazioni in quel di Trieste, dove il Consiglio di Stato ha poi bloccato, il Rigassificatore proposto.

Si riporta relazione del comitato scientifico del WWF: <http://wwftrieste.altervista.org/rigassificatore/rigassificatori.pdf>.

Page 1

L'UTILIZZO DI ACQUA DI MARE NEGLI IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE DEL GNL. DOCUMENTO DI POSIZIONAMENTO Comitato Scientifico WWF Trieste – Livio Poldini – Marco Costantini – Maurizio Fermaglia - Carlo Franzosini – Fabio Gemiti - Michele Giani – Dario Predonzan. Abstract L'Italia è interessata da un significativo numero di progetti per la realizzazione di impianti di rigassificazione del GNL, solitamente proposti nella configurazione "a circuito aperto" che prevede l'utilizzo dell'acqua di mare per il riscaldamento del gas liquefatto. Le alternative tecnologiche, genericamente definite "a circuito chiuso", richiedono un consumo energetico maggiore per non impattare l'ambiente acquatico. Viene qui proposta una valutazione del diverso impatto tra un maggior consumo di energia per la rigassificazione in "circuito chiuso" e l'utilizzo di acqua di mare per la modalità a "circuito aperto". Le due tecnologie comportano l'una la combustione di un'aliquota supplementare (0,87%) del GNL conferito in impianto, quindi una maggior emissione di CO₂ e NO_x, l'altra l'effetto cumulativo del raffreddamento dell'acqua di mare, della perdita dei servizi ecosistemici espletati dall'habitat marino, della distruzione di plancton e larve, della selezione operata a favore di specie batteriche resistenti, del rilascio di sostanze tossiche ivi compreso il cloro libero residuo. Tra le due forme di contaminazione, la seconda solleva elementi di maggior preoccupazione. A prescindere da altri aspetti legati alla sicurezza, alla salute di popolazione e lavoratori, di tutela del paesaggio che la realizzazione di questi impianti potrebbe comportare e per qualsiasi tipologia di impianto di rigassificazione previsto, al fine di preservare gli habitat marini vanno precauzionalmente adottati schemi di funzionamento diversi da quelli a "circuito aperto" in tutti i mari italiani. 2. Introduzione La disponibilità di energia rappresenta uno dei problemi più urgenti e di difficile soluzione che l'umanità e i Paesi dovranno sempre più fronteggiare; un problema complesso anche perché coinvolge altre emergenze su scala mondiale, quali la disponibilità di cibo, di acqua e la protezione dell'ecosistema. È diventato, quindi, necessario affrontarlo con soluzioni tecnicamente percorribili economicamente convenienti sulle quali da anni la scienza si sta interrogando. La Commissione Europea ha raccomandato ai Paesi membri il rispetto di due priorità nel definire i piani energetici nazionali. La priorità è la produzione di energia e le raccomandazioni hanno come obiettivo il 20/20/20, ossia raggiungere il 20% di energia da fonti rinnovabili, il 20% di risparmio energetico, nel termine del 2020. Inoltre, si deve puntare a differenziare le forniture di energia tra vari Paesi. Consapevole che le fonti rinnovabili ed il risparmio energetico non sono sufficienti a garantire l'energia necessaria all'Europa, la Commissione raccomanda di essere pronti a rispondere in caso di crisi di approvvigionamento di fonti fossili. Questa raccomandazione va letta quale diversificazione delle fonti fossili e possibilità di reazione in caso di mancata fornitura da parte di qualche Paese. Per il petrolio la diversificazione è un problema facilmente risolvibile; per il gas è, invece, necessario prevedere - accanto al potenziamento delle reti dei gasdotti - l'installazione di rigassificatori di GNL, utili anche come possibile risposta in caso di crisi. I costi di installazione sono compatibili con i tempi di ammortamento degli investimenti per la realizzazione degli impianti e anche i costi del decommissioning - per impianti a terra onshore - sono relativamente modesti, rispetto ad altre installazioni energetiche. In linea generale

Riassumendo i problemi:

- temperatura acqua

- sterilizzazione e tossicità nel corpo idrico
- schiume
- composti organici del cloro anche persistentinella catena alimentare

Si riporta la relazione seguente https://www.marelibero.it/images/Opuscolo_rigassificatori_al_largo_del_Conero.pdf.

Page 1

GNL = Gas NaturaleLiquido, siottieneraffreddando il gasalla temperatura di-160°C.A questa temperaturae allostato liquidoil gas è trasportatosu navi gasiereRigassificazione: ope-razioneche serve ariportare allo statogassoso il gas liqui-do

Page 2

2PresentazioneIl Movimentocivico che si oppone alla realizzazione dei rigassificatori nelle Marche, si èpre-sentato alle istituzioni proponendo contenuti oggettivi e non ideologici.Ora sempre in questaottica, pubblichiamo e diffondiamo il presente opuscolo, peroffrire degli spunti di riflessioneutili a chi ha avuto minori occasioni dipotersi informare: I RIGASSIFICATORI NON SONOINDISPENSABILI!Senzarigassificatori, non resteremmo senza energia elettrica o senzarisaldamento.IMPORTANTE: Questi impianti nonproducono energia elettrica,trasfor-mano gas liquido trasportato connave, riportandolo ad aeriforme.Larigassificazione è il termine che de-scrive questo processo. Questa vo-lontàdi aumentare i guadagni dallacompravendita di gas liquido nonporta a meccanismidi diminuzionedel prezzo del gas o dell'energia elet-trica in bolletta, non nesono previ-sti per imprese e famiglie:L'approvvigionamento di gasliquidoavverrà in ottica speculativa e non difabbisogni.Il Ministero delloSviluppo Economico documenta che il gas certamente serve, ma per irealifabbisogni il mercato è coperto.I RIGASSIFICATORI COSTITUISCONO UNULTERIORE RISCHIO E PERICOLO!Poniamo un problema sicurezza, dovuto alladistanza dell'impianto Api a soli 13 km da Anco-na-16 Km dalla raffineria di Falconara,e Gaz de France a 34 Km da Porto Recanati. Impiantianaloghi, altrove, sonostati pensati a oltre 100 km dalla costa;Poniamo un problema inquinamento esterilizzazione delle acque del mare, perché il riscalda-mento del gas liquidopotrebbe avvenire con aria anziché infliggere al mare e al pesce tre di-versitipi di shock (meccanico, termico e chimico), come potrai leggere nelle pagineseguenti.Approfondendo questi argomenti si può comprendere perché per noi non èresponsabileaggiungere altri rischi, a quelli già presenti nell'area.I progettirigassificatore stanno fiorendo lungo tutte le coste italiane, unicamente perl'oppor-tunità di mettere mano a contributi statali, un favore allemultinazionali dell'energia. Siamoinoltre in assenza di un piano energeticonazionale e mancando una pianificazione, mentreil resto dell'Europa marciaverso ricerca e investimenti importanti nel campo delle energierinnovabili, noirestiamo al palo e ci aggrappiamo alle fonti fossili (petrolio e gas).AlleMarche non servono rigassificatori, nella nostra regione c'è un surplusenergetico e perquanto riguarda il deficit elettrico le stime andrebberoriviste alla luce del boom fotovoltaicoregistrato in questi ultimi 12-24 mesi eattuato il Piano Energetico Regionale per ciò che at-tiene al RisparmioEnergetico.Bloccare questi progetti impattanti e pericolosi, significa inoltresalvaguardare seriamentenella nostra Regione le prospettive di svilupposostenibile, per riuscirci produrremo azioniconseguenti, a tutti i livelli: istituzionali,giuridico/legali e civici, nei confronti della RegioneMarche, dell'API e dichinque altro.Buon proseguimento.COORDINAMENTO NO RIGASSIFICATORI MARCHE.

Page 3

3I Rigassificatori offshorea pochissimi km dalle nostre coste. Il gas allo stato liquido (GNL) loacquistiamo dall'estero:le multinazionali dell'energia lo compranoda paesiarabi o asiatici, e lo trasportano inItalia su navi gasiere.Un rigassificatore,NON PRODUCEENERGIA ELETTRICA. Un rigassificatore è un impianto che trami-teriscaldamento riporta allo stato gassosoil gas liquido (GNL). Questi impianti,posso-no essere realizzati su isole fi

SI CHIEDE DI SAPERE :

Quante tonnellate di cloro attivointendono, che sara' scaricato a mare, nel canale demaniale?

E' in gioco il futuro di unintero territorio. Da evitare un disastro conclamato..un disastro futuro.sipretende rispetto per l'intera comunita' e del suo ambiente, portato sullachina di un disastro, utilizzando falsita' e dati scadenti. Un meccanismo dimanipolazione nei confronti della popolazione, imponendo un progetto non utileal territorio..

DANNO GRAVE AL PAESAGGIO VISIVO. BENICULTURALI E PAESAGGIO.

Con l'ubicazione della Gasiera inporto l'impatto visivo sara' devastante dal punto di vista paesaggistico.

La vista da lontano e' paesaggio,con la vicina Torre Aragonese, con le scogliere e spiagge diverse.

Un agglomerato industriale epaesaggio.

In un contesto industriale,l'industria di Portoscuso tutto ha fatto, fuorchè' arricchiare la Cultura localecon sovrapposizione di un fatto abnorme. Si vuole far passare una nave Gasieradi dimensioni spropositate, lunga oltre 300 mt. alta come un palazzo di 8piani, perfettamente visibile dalla linea di costa e dall'isola di Carloforteche impattera' sul paesaggio.

L'impatto visivo non viene tenutoin conto dalla preesistente industria e, vorrebbe aggiungere impatto negativosu impatto negativo. Come fosse un grattacielo sdraiato sul porto. Paesaggio ebeni culturale sono elemento patrimoniale di un popolo, un bene comune che nonpuo' essere distrutto. In quest'ottica, si vuole ancora collocare altroimpianto devastante...l'impatto sara' relevantissimo. Quella Gasiera nonsarebbe accettata in altra parte di Societa' Civile. Qui da noi a Portovesme,un altro insulto, un altro oltraggio, un altro abominio su altro abominio.Impianto strategico per chi ?

Beni Culturali e Paesaggio...in checosa la Gasiera, migliorerà' il paesaggio di Portoscuso? Quale accrescimentoculturale porterà' la Gasiera? Quale miglioramento turistico? Quale vantaggioall'economia turistica locale?

La visione, la collocazione dellaGasiera, e' una sanzione definitiva che sancirebbe una Colonia Industriale,quindi un impatto culturale che sanzionerà' il declino di tutte le altreattivitá' per 26 anni.

UN DANNO AI BENI CULTURALI.

Impianto visivamente impattanteche limita' le altre attivita'.I turisti in transito, faranno l'esperienzavisiva ,non vedendo il bello ma, vedendo un elemento di più danno visivoall'ambiente, come già' vi e' con l'inquinamento delle industrie presenti.Inquinamento visivo :

Le foto inserimento noncorrispondono, non tenendo conto, non fotografano il punto di vista. Non c'e'una fotosimulazione dell'interno del porto. Non fornisce una testimonianzacompleta.Non attendibile. Solo vista da Carloforte con foto scadenti.

Il cittadino comune, non potrà mai rendersi conto del reale impatto visivo.

OMISSIONE - ESCLUSIONE, DALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE, DELL'ASSOCIAZIONE "DONNEAMBIENTESARDEGNA"

Si chiede di sapere in base a quale motivazione, è stata esclusa l'associazione DonneAmbienteSardegna, di cui alleghiamo copia dell'invio e ricezione del loro protocollo "Diffida al Ministero" chiedendo la sospensione provvisoria dell'istruttoria di Via. Si ritiene grave tale omissione. Concludiamo allegando comunque altro documento in risposta alle integrazioni, fornitoci da DonneAmbienteSardegna, che inviamo sottoscrivendolo e facendo integralmente nostro.

OSSERVAZIONI

La modellizzazione delle manovre in Porto:

sono state fatte considerando l'area dragata secondo l'opera di dragaggio. Il lotto 1 che a tutt'oggi, non si sa come e quando verrà realizzato.

Sulle alternative impiantistiche e progettuali del punto 2.11 il decreto precedente DPCM del 29 marzo 2022 prevede che i nuovi terminali siano costituiti da unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, in modo da minimizzare l'impatto sul territorio, quindi la gasiera ancorata in porto, anche se è di fatto una unità galleggiante, se ancorata in porto non minimizza l'impatto con il territorio, pertanto la scelta non è coerente con gli obiettivi del Decreto.

La presunta ma non vera coerenza con il Decreto, non esime l'analisi di alternative di progetto, in quanto in ogni caso il Decreto è un atto di indirizzo politico che prescinde dall'esito della valutazione d'Impatto Ambientale.

Osservazione n. 1 del Comune sugli aspetti amministrativi: le integrazioni fornite non rispondono, non chiariscono l'anomalia amministrativa segnalata, pertanto si ribadisce che a fronte di un unico progetto costituito da un impianto principale (terminale) e opere connesse (rete di distribuzione) dagli atti risultano inequivocabilmente, come risulta dalle osservazioni formulate in data 12 Marzo 2022, risultano 2 proponenti distinti (Snam ed Emura) in contrasto con la normativa vigente per le motivazioni già esposte.

La dichiarata procedibilità dell'istanza da parte del Ministero della Transizione Ecologica, non può essere considerato un atto in deroga alla normativa, bensì un abuso di carattere amministrativo.

Punto 2.2.3 La stanzialità e la manutenzione della FSRU:

Le integrazioni rispondono alle osservazioni in merito alle esigenze di manutenzione della gasiera, ma non rispondono alle richieste di chiarimenti circa le soluzioni previste per sopravvivere alla alimentazione della rete e delle industrie per fermo di manutenzione.

Punto 2.2.4 Sistemi di ricarica autocisterne

Nelle integrazioni si ammette la possibilità di fuoriuscita di GNL in fase di carico delle autocisterne e evaporazione dello stesso ma, da nessuna parte, risultano considerati i rischi conseguenti dalle emissioni gassose.

Punto 2.2.8 alla lettera b è stato chiesto che venissero valutate le interferenze con l'acidotto in caso di evento accidentale. Le integrazioni omettono tale aspetto.

Nota: Tutte le integrazioni si basano su Documentazione disponibile e informazioni ricevute e non su stato di fatto e situazioni reali come dovrebbero essere, nonostante la dichiarazione formalmente resa dal progettista.

Punto 2.3.4 Analisi costi benefici.

L'analisi costi benefici prevede l'allacciamento alla centrale elettrica Sulcis di Portoscuso, fatto non rispondente al vero come pubblicamente dichiarato dai vertici Nazionali dell'Enel. Si chiede pertanto l'analisi dei costi benefici, alla luce di questa situazione.

Punto 2.6.4 Rischio incidenti

La valutazione è stata fatta sulla base di dati statistici sulla frequenza di incidenti su base storica e non su base dei rischi potenziali reali.

Punto 3.2 Alternative localizzative.

Lo studio di impatto ambientale non considera come d'obbligo le alternative localizzative dell'impianto.

Quanto disposto dal DPCM del 29 Marzo 2022 non esime lo studio di Impatto dal considerare tutte le alternative di progetto, in quanto rappresenta solamente un indirizzo politico da verificare in sede di VIA.

Considerata la complessità delle problematiche, la mole di documentazione prodotta, pur non esecutiva, si chiede di mettere i vari attori coinvolti nel procedimento nelle condizioni di esaminare la fornita documentazione al fine di consentire le osservazioni complete.

Rilevata una serie di omissioni da parte del proponente e presunte irregolarità procedurali da parte di Codesta Direzione generale, si riserva di adire alle competenti autorità nazionali e comunitarie al fine di inficiare l'esito del procedimento in corso, fatto salvo che non venga concesso un adeguato tempo per l'esame della documentazione fornita.

In riferimento all'aggiornamento del Piano di Emergenza esterno: il parere positivo espresso dal CTR sul progetto del terminale di rigassificazione deve ritenersi inefficace in assenza di un Piano di Emergenza esterno non ratificato dallo stesso.

Portoscuso 12 Luglio 2022,

Angelo Cremone

" Sardegna Pulita "



Al Comitato Tecnico Regionale Vigili del Fuoco.

Al Prefetto di Cagliari

Alla Procura della Repubblica - Ca.

Oggetto : Esposto " Incompatibilita' Sicurezza e Rischio Strage per la Gasiera/Rigassificatore da ubicare dentro il porto di Portovesme ".

- Considerato il documento - bozza, presentato agli Enti Istituzionali dal presidente del Consiglio dei Ministri che su proposta del Ministero della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro delle Infrastrutture e Mobilita' Sostenibili, propongono di adottare Decreto che stabilisca di ubicare dentro il porto di Portovesme / Portoscuso, davanti al porto Civile e Commerciale, in mezzo e adiacente ad impianti industriali ad Alto Rischio di Incidente Rilevante, ad 1 Km dalle abitazioni, una Gasiera/Rigassificatore "FSRU" da 110 mila metri cubi di GNL gas ; - Considerata l'avvio di una Istruttoria per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilita'; - Considerato che detto impianto della Snam gas e' uguale a quello che invece, con Ordinanza della Capitaneria di porto di Livorno n° 6 / 2014 (vedi stralcio allegato) dopo lungo iter di studio, valutazione di compatibilita' e analisi del rischio, e' stata autorizzata l'ubicazione di detta Gasiera, lontano dalla costa 22 km, in mezzo al mare, con tanto di prescrizioni sulla sicurezza di navigazione, SI CHIEDE AL COMITATO TECNICO REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO del Ministero dell'Interno, Direzione Regionale per la Sardegna " Ufficio Grandi Rischi " il quale, dovra' redigere il Rapporto Preliminare di Sicurezza per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilita' per l'attacco permanente della Gasiera-Rigassificatore, dentro il porto di Portoscuso, CHE VENGA EVITATO altro ulteriore grave rischio alla popolazione e stessi lavoratori dell'area industriale, aggiungendo ad altri impianti ad alto rischio di incidente rilevante, gia' presenti, strettamente confinanti tra loro, tale Gasiera, addirittura in un'area, ancora priva di un Piano di Emergenza Esterno, non ratificato dallo stesso Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco. Un Piano di Emergenza Esterno, classificato non definitivo, in quanto il Rapporto di Sicurezza relativo agli stabilimenti, non ha superato l'Istruttoria e la Valutazione Tecnica finale del Comitato Tecnico Regionale. A tale proposito, si chiede anche, di non ignorare le motivazioni assunte dalla Capitaneria di porto di Livorno nell' Ordinanza n°6/2014 per un impianto analogo, per omogeneita' di valutazione, come indicato anche nel Capo 1 - Disposizioni Generali... Zona Interdizione Totale, area circolare raggio 2 miglia... Zona di Limitazione, area circolare raggio 4 miglia... Zona di Preavviso, area circolare raggio 8 miglia... nonche' le Osservazioni sulla Normativa di Settore, inerente la Sicurezza della Navigazione. Si allega alla presente :
Stralcio copia Ordinanza n° 6/ 2014.Capitaneria di Livorno
Copia delibera Consiglio Comunale di Portoscuso.
Copia "esposto" del Sindaco di Portoscuso, inviato al Ministro della Transizione Ecologica e al presidente della Regione Sardegna
Copia della scheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i Cittadini e Lavoratori.
Art.Unione Sarda del 13.dic.2021. Il Sindaco di Portoscuso - Gasiera in porto? Diciamo No.

Cagliari 31 Genn..2022

Angelo Cremone "Sardegna Pulita"

Lidia Frailis -

DonneAmbienteSardegna.

12:00 ↗

4G



✓ Sollecito Oggetto : Diffida : Richiesta Sospensione dei termini su Istruttoria VIA - Presentazione osservazi...

Firma

✓ Valida >

posta-certificata@pec.aruba.it

ven 08 lug 11:57

a me >



datichert.xml
XML · 996 byte



postacert.eml
EML · 2,7 MB

📎 3 allegati · 2,8 MB

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 08/07/2022 alle ore 11:57:34 (+0200) il messaggio

"Sollecito Oggetto : Diffida : Richiesta Sospensione dei termini su Istruttoria VIA - Presentazione osservazioni e integrazioni alla documentazione." proveniente da "lidiafrailis@pec.it"

ed indirizzato a "va@pec.mite.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio:

opec298111.20220708115733.247677.93.1.57@pec.aruba.it



Inoltra